

Subito un nuovo piano di prevenzione
Più facile la prescrizione del farmaco antidoloro

RU IN ITALIA

La destra attacca e chiama in causa i cattolici
Binetti: valida distinzione tra consumo e spaccio

«Cannabis, alzerò il limite per l'uso personale»

Turco: un decreto ridefinirà i valori per non incorrere nello spaccio, più facile prescrivere il Dronabinol
Ferrero: «Portare la quantità massima a 1000 mg, a fine estate la nuova Consulta sulle droghe»

di Maristella Iervasi / Roma

LA QUOTA di cannabis per uso personale verrà raddoppiata: dagli attuali e punitivi 500 milligrammi previsti dalla legge Fini-Giovanardi sulle tossicodipendenze si passerà alla nuova «dose» non punibile di 1000 mg. Le famose tabelle che la legge del centrode-

sta considera per il consumo personale verranno presto modificate. E si comincia proprio dai derivati della canapa indiana. L'annuncio è del ministro della Salute Livia Turco ed arriva proprio nella giornata mondiale di lotta alla droga: «È mia intenzione elevare con un atto amministrativo il quantitativo massimo di cannabis detenibile senza incorrere nelle presunzioni di spaccio e in provvedimenti punitivi fino all'arresto e al carcere». Il ministro ha a cuore anche i giovani che presentano iniziali comportamenti di consumo di sostanze stupefacenti. Per loro è in atto un piano di prevenzione ad hoc. Ma tra le priorità rientra anche la lotta al dolore. Chi è affetto da grave patologia potrà prendere il «Dronabinol», la prescrizione dei medicinali (principio attivo analogo a quello della cannabis), ancora non in commercio in Italia, «sarà reso più agevole», assicura la Turco. Il decreto ministeriale per cannabis e «Dronabinol» sarà pronto in tempi brevi e non avrà bisogno del vaglio del Consiglio dei ministri. Livia Turco, al momento, non si sbilancia. Non fa numeri sulla cannabis, non rivela cioè quali saranno i nuovi valori. Del raddoppio della quantità di cannabis parla però Paolo Ferrero, il ministro che sta lavorando alla riforma dell'attuale legislazione sugli stupefacenti e che assicura anche «l'impegno» a fare la prossima Conferenza nazionale sulle droghe con un percorso partecipativo e per la fine estate il debutto della nuova Consulta sulle tossicodipendenze. Obiettivo: un discorso «vero» sulla pericolosità effettiva delle sostanze. «Parlandone al plurale e non più al singolare - precisa Ferrero - Per non rischiare di ridurre nella mente dei giovani la sigaretta di cannabis ai cristalli di cocaina». Sono quattro pilastri della nuova legislazione targata Ulivo: prevenzione, cura, riduzione del danno e lotta senza quartiere al narcotraffico. Il

ddl Fini-Giovanardi, invece, non fa differenza tra droghe pesanti e leggere ed è tutto giocato sulla repressione del consumo e non del traffico di droga. E ieri il centrodestra ha (ri)perso l'occasione di tacere. Dopo le dichiarazioni dei ministri Turco e Ferrero, e la presa di posizione di uno dei padri della legge (l'ex ministro Carlo Giovanardi) tre uomini di An (Francesco Storace, Alfredo Mantovano e Altero Matteoli) hanno messo per iscritto il pensiero dell'esponente Udc: hanno presentato al Senato una mozione per dire «no» alle modifiche per via amministrativa, ribadendo che sulla «sostanza» della legge deve pronunciarsi il Parlamento. E la polemica politica è riesplora. «I cattolici dell'Unione battono un colpo», intima Riccardo Pedrizzini, responsabile del partito di Fini per le politiche sulla famiglia. «Dove sono Bobba e Binetti? - continua Pedrizzini -. Sono d'accordo con chi vuole riaffermare il principio che drogarsi è lecito?». Immediata la replica della senatrice della Margherita: «Resti sempre molto chiaro la differenza tra consumatori e spacciatori, coerentemente con i dati forniti dalle Oms e dall'Onu». La Binetti desidera «una maggiore consapevolezza» sul piano della prevenzione per venire incontro ai bisogni di formazione e informazione dei giovani, perché «oggi le prime esperienze di consumo di droga si fanno verso gli 11 e 12 anni». Per consumare sostanze stupefacenti gli italiani spendono circa 8 miliardi di euro all'anno: a rivelarlo Sabrina Molinaro del Cnr. Un assuntore di droga spende ogni giorno 8 euro se acquista cannabis, 90 se compra eroina, 80 per l'eroina. Gli italiani che ogni giorno consumano hashish o marijuana sono circa 550 mila (dati 2004), contro i 90 mila che fanno uso giornaliero di cocaina e i 75mila che consumano eroina. «Per l'Ue tutte le droghe fanno male», ha detto Franco Frattini, commissario europeo. E mentre Daniele Capezzone dei radicali plaude all'iniziativa del ministro, Don Mazzi della comunità Exodus dice: «Perché tanta fretta? Bastava indicare alle forze dell'ordine una linea di condotta, senza tanti innalzamenti».



Foto di David Bebbler/Reuters

IL MINISTRO DELLA SALUTE
«Ru-486, al Sant'Anna nessuna violazione della 194»

La sperimentazione fatta all'ospedale Sant'Anna di Torino sulla pillola Ru-486 «è corretta perché lo attestano il Consiglio superiore della Sanità e l'Aifa, l'agenzia del farmaco». Così il ministro della Salute Livia Turco, intervenuta ieri a Torino a margine di una visita delle strutture sanitarie del Piemonte, ha commentato l'inchiesta che vede coinvolto il ginecologo Silvio Viale, responsabile della sperimentazione della Ru-486 al Sant'Anna. «Gli atti che ho in mano - ha precisato il ministro - dicono che la sperimentazione è corretta nell'ambito della 194 e in quell'ambito deve rimanere». Livia Turco ha poi sottolineato che il ministro della Salute non interviene nelle questioni mediche. «Sulla Ru-486 - ha spiegato - si fa una grande confusione. La responsabilità della politica è una sola ed è quella di garantire l'applicazione della 194». «Se in Italia - ha concluso il ministro - non c'è la pillola Ru-486 è perché nessuna casa farmaceutica ne ha chiesto la registrazione. Saranno le sedi tecniche a valutare gli esiti di questa sperimentazione ed a fare un report». Sulle voci che lo danno indagato ieri è tornato lo stesso Silvio Viale. «Continuo ufficialmente - ha detto il ginecologo - a non sapere di essere indagato. Non ho idea di che cosa sarei accusato. Io continuo a comportarmi normalmente».

Sardegna, ritardi e proteste dei passeggeri: indaga l'Enac

Caos per la concessione delle rotte a Meridiana e Air One: aerei ed equipaggi a singhiozzo

di Davide Madeddu / Cagliari

VOLI CANCELLATI, aerei che vengono bloccati prima del decollo per un guasto, passeggeri costretti a scendere in fretta e ad aspettare in aeroporto e qualche atter-

raggio d'emergenza. Scoppia il caos sui cieli della Sardegna e nei collegamenti con la penisola. È cronaca di ieri la protesta dei 120 passeggeri che domenica sera avrebbero dovuto raggiungere l'aeroporto di Cagliari Elmas con il volo Air One delle 21.30 in partenza da Fiumicino. Il volo è stato prima ritardato, e

i passeggeri sono saliti sull'aereo solo alle 22.45. Ma l'aereo ha percorso soltanto pochi metri prima di fermarsi: guasto. I passeggeri sono riusciti a partire solo il giorno dopo alle 10.30. Centro di tutta la polemica e dei ritardi l'istituzione del regime di continuità territoriale che ha assegnato le rotte per la Sardegna a Meridiana e Air One escludendo Alitalia. Con il risultato che per garantire il servizio le aziende però noleggiavano aerei e personale. Gli effetti si vedono direttamente sul campo, negli aeroporti con passeggeri costretti ad aspettare diverse ore perché mancano equipaggi o aerei. «I ritardi sono ormai diventati una regola - denuncia Giovanni

Matta della Cisl - e non c'è volo che non accumuli rinvii alla partenza dai 50 ai 120 minuti, quand'anche non viene cancellato del tutto». Mentre monta la protesta dei consumatori, l'Ente nazionale per l'Aviazione Civile ha annunciato di aver avviato accertamenti su due società italiane, Alitalia e Air One, sulla base di una circolare appena

«Continuità territoriale» senza Alitalia: ma le compagnie private noleggiavano apparecchi e personale

emessa che riguarda l'applicazione delle sanzioni contro le compagnie che non rispettano i diritti dei passeggeri, risarcendo o assistendo gli utenti vittime di ritardi prolungati, della cancellazione del volo o dell'overbooking. Il Comitato paritetico per il monitoraggio (costituito da Regione, ministero dei Trasporti ed Enac) ha messo a punto una procedura in base alla quale l'utente potrà compilare un formulario da consegnare alla direzione dell'aeroporto (e non alla società di gestione) in cui si è registrato il ritardo, specificando nome cognome e numero del volo. Il Comitato, con la collaborazione della direzione aeroportuale, verificherà la causa del ritardo. Se la responsabilità sarà addebitabile al vettore, il passeg-

gero riceverà il voucher. Chi, invece, volesse rivolgersi direttamente alle compagnie interessate per i reclami si prepari a tempi lunghi. Se l'892928 di Meridiana è in grado di trasferire direttamente la chiamata, l'199.207.080 di Air One fornisce solo il numero di fax dell'ufficio (06-65681428), limitandosi a dare come numero quello del centralino (06-656811), ma il disco-cortesia può intrattenere il chiamante anche per oltre 10 minuti senza che qualcuno risponda. Una volta contattato l'ufficio clienti di Meridiana, si scopre che bisogna inviare un'e-mail all'indirizzo relazioni.clienti@meridiana.it o un reclamo scritto per posta all'ufficio al centro direzionale dell'aeroporto Costa Smeralda di Olbia.

EDITORIA

Marialina Marcucci guiderà coordinamento riviste italiane di cultura

Marialina Marcucci è il nuovo presidente del Cric, il Coordinamento riviste italiane di cultura, associazione che riunisce oltre 50 riviste di cultura italiane. Imprenditrice con una profonda esperienza nel mondo della comunicazione - nel 1984 fa nascere Videomusic, nel 1995 è vice presidente ed Assessore alla Cultura e alla Comunicazione della regione Toscana - Marialina Marcucci è membro dell'Aspen Institute e attualmente è ai vertici della società che pubblica l'Unità. L'assemblea dell'Associazione ha nominato il presidente uscente, Federico Coen, presidente onorario. Biancamaria Bruno e Riccardo Monni sono i vicepresidenti. Tra le iniziative che caratterizzeranno la nuova stagione del Cric, da segnalare l'offerta on-line degli abbonamenti e dei contenuti digitalizzati delle pubblicazioni. Nel 2007, invece, il lancio del primo «festival delle riviste e delle idee» che si terrà il 27, 28 e 29 aprile nel Castello degli Orsini di Soriano del Cimino.

LOMBARDIA

La Consulta «Rodari»: subito un garante per i diritti dell'infanzia

Un garante regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che vigili sull'operato delle istituzioni e promuova l'effettiva applicazione delle tutele per i più piccoli. È il progetto di legge regionale presentato dai Ds della Lombardia, sull'esempio di quanto già avviene in Emilia Romagna, Marche e Veneto e nella scia di quanto previsto a livello nazionale dal programma dell'Unione. A presentare l'iniziativa Anna Serafini, responsabile della Consulta Rodari istituita dalla Quercia: «Un organismo con funzioni non solo censorie ma anche di stimolo, per promuovere nelle autonomie locali una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza tesa al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti». Tanto più che in Lombardia i minori ospiti presso strutture residenziali sono 2.500; l'incidenza di povertà per le famiglie numerose è in crescita e nel caso di coppie con tre o più figli raggiunge il 41%; in Lombardia sta oltre un quarto dei minori immigrati ma la regione è l'unica a non garantire l'assistenza sanitaria gratuita ai bambini sopra i sei anni; continua a crescere il coinvolgimento di minori nei reati.

REALI-TY Il principe rischia l'espulsione da circoli e combriccole. Gli resta il sito internet: «Valoriefuturo»

Vittorio Emanuele «a processo» dai nobili del Regno

Gli hanno tolto l'appellativo di principe. Qualcuno persino il saluto. Ora si mormora che il gotha della nobiltà italiana voglia negargli anche la partecipazione agli esclusivi circoli della caccia e degli scacchi. Vittorio Emanuele di Savoia, insomma, espulso «coram populi» dalla nobiltà italiana e dai circoli fondati dalla sua stessa casata nel secolo scorso. Così almeno hanno sostenuto il «Corriere della Sera» e il «Messaggero», almeno fino alla smentita del principe Carlo Giovannelli, membro del circolo della caccia nonché personale amico di Vittorio Emanuele. «In qualità di socio - ha dichiarato ieri Giovannelli - posso garantire che non si è parlato affatto di questa eventualità». Eppure, neanche Giovannelli ha potuto negare le voci che vogliono Vittorio Emanuele al centro di contestazioni, tra un safari e un arrocco. «Certamente ci sono stati dei sussurri, delle perplessità, espresse anche da nostri soci. È una reazione naturale. Ma di qui a radiarlo - conclude il nobile romano - c'è una bella differenza».

Se per papà qualcuno ha parlato di «condotta indegna», non così Emanuele Filiberto, i cui valori sono esposti e professati sul sito www.valoriefuturo.it, dal nome del movimento politico e culturale da lui stesso fondato. «Un gruppo giovane e affiatato - recita il testo - unito dalla condivisione degli stessi principi e dalla consapevolezza che il Futuro si costruisce attraverso fatti concreti, agendo in modo autorevole, etico, nel rispetto degli altri e del proprio Paese». Dicono sempre i ben informati che anche il sito di Emanuele Filiberto sia stato oggetto di valanghe di e-mail di contestazione e insulti. Sul sito più nessuna traccia. Quanto alle meritorie attività del movimento il calendario è fitto: il 19 maggio si è festeggiato il «Centenario del traforo del Sempione», il 27 e 28 maggio si è tenuto il «Capitolo degli Ordini Dinastici di Casa Savoia». Il 15 giugno scorso, dopo tanta fatica, l'evento più atteso: il «Conviviale d'Estate».

**DOPO IL REFERENDUM:
QUALE FUTURO
PER IL PAESE?**

iniziativa pubblica con

Emanuele **MACALUSO**

Roberto **QUALTIERI**
(Vicedirettore Fondazione Istituto Gramsci)

coordina
Paola **MARTINI**
(Segretario Sezione DS RAI)

Martedì 27 Giugno ore 18.30
Centro Congressi Ex Novo - Via Monte Zebio 9 - Roma

Democratici di Sinistra RAI  Unità di Base "Aldo Cotronei"
www.dsrai.it